

AL QAEDA
IN UMBRIA

Tra gli obiettivi della Jihad globale quello di mandare in tilt la rete internet

Sconcerto e inquietudine nella cittadina del Trasimeno dove da pochi mesi è attiva una nuova moschea

A Magione l'hacker del terrore

Perquisita la casa dell'esperto informatico del gruppo

BASTIA UMBRA

Controlli a casa del fratello di Korchi

MASSIMILIANO
CAMILLETTI

BASTIA UMBRA - Anche Bastia è entrata nelle rete delle indagini collegate all'operazione antiterrorismo contro la cellula di matrice jihadista scoperta a Ponte Felcino e ritenuta vicina al movimento Al Qaeda, l'organizzazione terroristica di Osama Bin Laden. A Bastia risiede infatti il fratello dell'imam arrestato a Ponte Felcino. La sua abitazione, ubicata nella parte vecchia della città, è stata perquisita, alle prime luci dell'alba di sabato, al pari di altre diciannove situate nel Perugino, dagli uomini della polizia. A spingere gli inquirenti a disporre la perquisizione sono state le telefonate fatte al fratello arrestato con l'accusa di "addestramento ad attività di terrorismo". L'uomo, che lavora e vive da anni a Bastia insieme alla moglie, è stato denunciato a piede libero e ora è indagato. La notizia, anticipata dal *Giornale dell'Umbria*, ha fatto subito il giro della città, destando una certa inquietudine tra i residenti.

FRANCESCA BENE

PERUGIA - Il nemico occidentale va accerchiato. L'obiettivo dei militanti filo jihadisti è quello di sferrare un attacco globale su più fronti.

Tra i punti nevralgici da colpire c'è la rete internet. Tutti gli uffici pubblici, le centrali per l'erogazione dei servizi, come acqua, luce, gas, così come treni e aerei sono collegati per via telematica. La cellula terroristica individuata a Ponte Felcino era dotata non a caso di un hacker pronto ad entrare in azione.

L'uomo, nome di battaglia Idrà, vive da tempo a Magione ed è tra i più attivi frequentatori del centro islamico sorto da poco nella città lacustre. Nella sua casa, perquisita nel corso del blitz che sabato ha portato all'arresto dell'imam di Ponte Felcino e dei due guardiani della sua moschea, sono stati sequestrati computer e numerosi cd.

Sarebbe stato lui a dotare il computer di Mostapha al Korchi, l'imam di Ponte Felcino, di un sistema capace di rendere non intercettabili da parte della polizia i siti intercettati. Khorchi faceva entrare in funzione il sistema di schermatura solo in rare occasioni, probabilmente quando si introduceva attraverso la password "hammam" (da cui ha preso il nome l'operazione) in un forum riservato ai vertici delle cellule jihadiste.

A differenza dell'imam di Ponte Felcino e di quello di Pierantonio, Idrà avrebbe scelto uno stile di vita più defilato. Il suo ruolo non era infatti quello di istruire e trovare, ma fornire un supporto tecnico.

A Magione l'uomo è poco cono-



sciuto, ma la sua entrata nell'inchiesta come indagato ha creato non poco sconcerto nella comunità cittadina. Il centro islamico locale è stato infatti inaugurato poco tempo fa

e la sua apertura è stata caratterizzata da perplessità e polemiche. La moschea sorge in via della Libertà, nella zona della stazione ferroviaria. Per la sua apertura i cittadini islamici del comprensorio

Sarebbe stato lui a dotare il computer dell'imam di Ponte Felcino di un sistema che lo rendeva immune da intercettazioni

A sinistra, l'immagine generica di un hacker informatico. A destra i poliziotti dopo la cattura di Korchi



LE REAZIONI

Moschea di Pierantonio, il Comune dice "no" ad ogni forma di estremismo

MIRCO DIARENA

UMBERTIDE - L'amministrazione comunale di Umbertoide reagisce sottolineando il netto rifiuto di ogni integralismo, alla notizia della perquisizione della moschea di Pierantonio e dell'avviso di garanzia al responsabile del centro islamico.

"Gli estremismi e gli integralismi sono elementi da combattere. La legalità è per noi valore fondamentale per una convivenza civile e pacifica. E' un concetto che non ha colore ed è alle fondamenta del nostro vivere democratico. Rispetto reciproco, integrazione, condivisione: sono questi i sentimenti che ci hanno animato in tanti anni e sui quali abbiamo lavorato con risultati positivi. Occorre probabilmente fare di più e non fermarsi

alle belle parole. In questo momento particolare ci sentiamo di esprimere parole di rassicurazione per le nostre comunità e di plauso alle forze dell'ordine che lavorano per la sicurezza di tutti i cittadini perbene".

Nella casa dell'imam di Pierantonio, perquisita sabato, è stato trovato molto materiale informatico. "Si tratta solo di cd - sostiene invece l'avvocato dell'imam, Nicodemo Gentile - "del tutto ininfluenza" per le indagini. Il legale ha poi tenuto a sottolineare che la definizione di predicatore affibbiata al suo assistito è del tutto erronea. "Mohamed - ha riferito il difensore - vive in Italia da 18 anni e lavora come metalmeccanico. La sua è sempre stata una vita cristallina nel rispetto delle regole. Non c'è alcun collegamento - ha concluso l'avvocato Gentile - con quanto ipotizzato a Ponte Felcino".

SEGUE DALLA PRIMA

Quel sinistro brodo di cultura

(...) quella di un malato di tumore che apprende da una ordinaria visita medica di controllo, di essere stato attaccato da metastasi maligne pur non sentendone immediatamente gli effetti, stando anzi apparentemente bene, come ieri o l'altro ancora. Il Ministro dell'Interno Giuliano Amato è stato fermo su un punto: i tre magrebini arrestati al termine dell'avventuroso blitz all'alba nel cuore di Ponte Felcino erano pronti a colpire, a passare cioè dalla fase del proselitismo scellerato a quella dell'attacco diretto al cuore di un nemico inesistente, se non solo per menti esacerbate e provate dal travisamento di una dottrina religiosa millenaria alla stregua di una triste manualistica per candidati allo stragismo di massa. Scoprire un nemico così inaspettato operativo, per fortuna ancora solo in maniera preparatoria, tra i vicoli di una frazione storicamente ospitale (proprio a Ponte Felcino approdarono infatti le prime comunità arabe del capoluogo), in una città, Perugia, culla dello scambio multietnico e della convivenza interrazziale già da prima della fondazione del-

l'Università per Stranieri, costringe tutti ad anticipare il rischio di subire pulsioni xenofobe figlie di legittime quanto improvvise possibili psicosi, ridiscutendo insieme le categorie della convivenza democratica, mettendo seriamente sul piatto atteggiamenti culturali, vecchie tare e coperture ideologiche che per troppo tempo hanno ammantato come un malcelato ecumenismo "democratico" un vero e proprio brodo di coltura utile alla crescita di fanatismi indisponibili a condividere le regole dello stato di diritto liberale.

Nei decenni, nella regione in cui più storicamente radicata è la presenza di una sinistra marxista tradizionalmente filoaraba quanto antiamericana, e di riflesso naturalmente antisraeliana, si è creato e sviluppato un rapporto di "affinità elettiva" con le comunità islamiche locali che se da un ver-

so ha fatto di Perugia una città di frontiera capace di gettare ponti verso anche il Mediterraneo, da un altro ha creato le condizioni perché si creasse una inquietante "zona grigia" dove legalità ed illegalità potessero muoversi confusamente su binari borderline, dove le differenze pian piano sparivano e rimaneva solo la nebbia a renderci impossibile l'orientamento.

Dalla nuova classe dirigente del Partito democratico umbro c'è da augurarsi uno scatto in avanti rispetto ad ambiguità declinate in gradazioni più o meno sfumate, ma tutte accomunate da un unico inequivocabile retaggio antioccidentale. La tavola della Pace e la stessa Marcia, passata negli anni dalle bandiere di Aldo Capitini a quelle di Tarek Aziz può, solo volendolo, essere un'occasione unica per ripensare certi atteggiamenti. Solo in Italia una sinistra di

comunità musulmana locale non ha mai avuto un luogo dove riunirsi e siamo sempre stati costretti ad andare presso la moschea di Perugia, oppure a Camucia o a Chiusi. A Magione vogliamo dare vita ad un centro culturale e di preghiera aperto a tutte le persone di fede musulmana della zona, senza distinzioni di razza o di nazione di provenienza. In questo spazio - continuava Moughafir - insegneremo ai nostri bambini l'arabo, in modo che non perdano la loro lingua madre; ma, eventualmente, potremmo aprire i corsi anche agli italiani che possono essere interessati. Sarebbe anche importante riuscire a fare dei corsi di lingua italiana rivolti alle nostre donne, che spesso non la conoscono affatto". La comunità marocchina magionese ha poi tenuto a sottolineare che lo scopo principale della loro associazione è quello di creare una maggiore integrazione sociale tra la comunità musulmana e quella locale. "Sarà un centro volto al dialogo, alla fratellanza e alla pace".

governo chiama Hamas una forza popolare da riconoscere e flirta con quegli "antimperialisti" solidali con i fondamentalismi antioccidentali. Solo in Italia un'importante rappresentanza dell'intelligenza di sinistra può sottoscrivere la "fatwa" lanciata da gruppi islamici integralisti contro un giornalista arabo liberale come Magdi Allam, colpevole di avere a cuore il diritto di Israele a continuare a vivere, senza che il tutto provochi quantomeno esecrazione sia nei vertici che alla base.

L'arresto dell'imam Mostafa el Korchi e dei suoi sodali, ancora solo sospettati finché la giustizia non avrà espletato il suo corso, ci rimette tutti in gioco. A noi perugini anonimi alle prese con il quotidiano convivere, come quelli impegnati nelle aule dove si decide, cui auguriamo di cuore che la campagna per la guida del Pd porti rotture, discontinuità vere che possa davvero aiutare loro a decidere liberi da vecchie zavorre ed a noi semplici osservatori a convincerci che effettivamente c'è qualcosa di nuovo e di buono nell'aria.

RICCARDO MIGLIORATI

ads ACCERTAMENTI DIFFUSIONE STAMPA Certificato n. 5498 del 16.12.2005

il GIORNALE dell'UMBRIA aderente a FEB

Direzione
Direttore responsabile: **Giuseppe Castellini**
Direttore editoriale: **Luigi Palazzoni**

Società editrice: **Gruppo Editoriale Umbria 1819 s.r.l.**
Presidente: **Giambaldo Traversini**
Vice Presidente: **Giampiero Bianconi**
Amministratore delegato: **Emanuele Mapelli**

Consiglieri di Amministrazione:
Ernesto Cesaretti - Carmela Colaïacovo

Direzione, redazione e amministrazione:
via Monteneri, 37 Perugia - Tel. 075.529111 Fax 075.5295162
redazione@giornaledellumbria.it

Redazione di Terni: Vico dei Tintori, 17 - Tel. 0744.432991
Fax 0744.409032 - e-mail: terni@giornaledellumbria.it

Redazione di Foligno/Spoleto: Via F.lli Rosselli, 15 Foligno
Tel. 0742.342764 - Fax 0742.345105 - e-mail: foligno@giornaledellumbria.it

Redazione di C. di Castello: P.za Gioberti, 3 - C. di Castello
Tel. 075.8522268 fax 075.8552693 - e-mail: castello@giornaledellumbria.it

Organizzazione - Marketing - Diffusione
Responsabile: **Filippo Piervittori**
Tel. 075.5291122 - Fax 075/5291211 - marketing@giornaledellumbria.it

Pubblicità: CENTROITALIA PUBBLICITÀ
Via Monteneri, 37 - Perugia Tel. 075.5291140 Fax 075.5291139
e-mail: pubblicita@giornaledellumbria.it

PUBBLICITÀ LEGALE: Il Sole 24 Ore spa - System Ufficio Firenze
Ponte Vecchio 2 - 50125 Firenze - Tel. 055.2398646 - Fax 055.2396232
e-mail: ufficio.firenze@isole24ore.com

Registrazione Tribunale di Perugia numero 8/97 del 14.02.97
Stampa T.M.M. Cooperativa - Stabilimento di P. S. Giovanni (PG), Via dei Loggi 5
Sped. Abb. Post. - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Perugia
Abb. annuo c.c.p. n. 47342332 - 7 num. sett. Euro 200 - 6 num. sett. Euro 173. Arretrati Euro 1,6
Per abbonamenti visitate il nostro sito web o telefonate allo 075.5291153

La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250

Web-site: **WWW.GIORNALEDELLUMBRIA.IT**